

IL BAFFI

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 11 — 8 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 327 L.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza " " " 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 1 Marzo.

LA SOLITA CANZONE

(Nostra corrispondenza particolare)

Febbraio 28.

Siamo sempre al *sicut erat*. Delle chiacchiere se ne son fatte molte, ma conclusioni ancora nessuna. Se anche si fosse concluso qualche cosa, tutto sarebbe sempre incerto, perchè il Cairoli e gli altri suoi colleghi di trattative non intendevano prendere verun impegno, senza prima aver riferito ai deputati dei gruppi rispettivi lo stato delle cose ed ottenuta una loro decisione in proposito.

Questa specie di relazione ha avuto luogo ieri, ma ancora all'ora in cui scrivo la questione è insoluta, poichè ogni deliberazione venne rimandata ad una prossima riunione che riesca più numerosa ed autorevole.

Già sin da ieri vi ho narrato delle mediazioni, a proposito dei decreti, mediazioni delle quali si adoperavano il Mancini da un lato ed il Taiani dall'altro. Ma ancorchè si fosse trovato il temperamento per aggiustare ogni cosa relativamente alla soppressione del ministero d'agricoltura ed alla creazione del ministero del tesoro, da due giorni ci sono ben altre cose controverse.

Il Depretis aveva ceduto sulle convenzioni, unicamente per far rompere le trattative dal Crispi, impegnato a sostenere la costituzionalità contestata dei due decreti. Quando apparve la possibilità di appianare questa vertenza, si ritrasse indietro e spiegò un'altra

Appendice

TEATRO CONCORDI

Lucrezia Borgia

Melodramma in un prologo e due atti di Felice Romani — musica di G. Donizzetti.

Felice Romani trasse questo suo melodramma da una tragedia di Vittorio Hugo. — Riuscì il poeta egregiamente nella sua epopea assai difficile, perchè come ben si asserisce, maneggia uno stile del quale non si ha modelli, che tiene l'indole della prosa in un lavoro in versi, ed è il carne schiavo alla musica. Questo carissimo poeta non ha bisogno di elogi perchè i suoi lavori sono d'eterna vita improntati e brillano ancora di fresca gioventù: Norma, Lucrezia Borgia, ma più di tutti la Sonnambula sono veri tipi d'estetica leggiadria. — Chi legge nella Sonnambula le strofette « *Son geloso del zeffiro errante* » sente gli effluvi della vera poesia.

Ma se il libretto è bello ed effetto, tutto torna a scapito di quella povera Lucrezia della quale si fece un mostro voluttuoso e micidiale, mentre invece fu donna, se non onesta e virtuosa allo scrupolo, almeno non disfrenata e viziosa.

opposizione. Non vuol più impegnarsi a lasciar cadere le convenzioni, ma pretende presentarle sul serio, provocare il giudizio della camera e regolarsi secondo quel giudizio.

Comprenderete bene che, data una tale condizione, si eviterebbe la crisi per precipitarsi in un'altra crisi. Quello screezio che ora si cerca di appianare, dovrebbe mostrarsi più pronunciato e più deciso al primo riaprirsi della camera, il che rende oziose le trattative ed inutile affatto lo affannarsi di tante persone per dare vitalità al gabinetto.

L'opinione che ora comincia a prevalere e che vi ho già accennato come incipiente otto giorni fa, si è che il Depretis sia ormai l'unico ostacolo alla conciliazione del ministero con la sinistra. Tolto lui, la ricostituzione della maggioranza diviene possibile: lui mantenuto, essa sarà sempre problematica, ed ottenutala oggi, si è in pericolo di vederla sfumare domani.

Il tentativo di far ricadere sul Crispi la responsabilità di una guerra aperta con i due gruppi Cairoli e Desanctis, sarà stata una scaltrezza, ma venne troppo presto smascherata perchè conseguisse il suo effetto. Ad ogni modo, è stato un tentativo ben poco leale, e se ne son fatti a quest'ora i più severi commenti.

Tutti sono d'accordo per la riforma elettorale, per la legge comunale e provinciale quale vien presentata dal Crispi: lo sono per la diminuzione del macinato e del sale, e per tutte le altre questioni che si potrebbero presentare; ma il Depretis sembra capace di rovinare tutta questa ch'è la base es-

senziale del programma della sinistra, per spuntarla con le convenzioni, che tutti reputano un errore ed un danno nello stesso tempo

Voci dall'Istria

Il direttore della *Ragione* — l'on. Cavallotti — avendo ricevuto dall'Istria 1300 lire raccolte in private sottoscrizioni e destinate per il monumento in Roma a Vittorio Emanuele, le trasmise a Benedetto Cairoli accompagnandole colla seguente lettera:

Milano, 26 febbraio.

Carissimo,

Qui accluso troverai un assegno al tuo nome di L. 1300, le quali ti prego trasmettere all'onorevole Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Questa somma speditami dal Comitato triestino, rappresenta il prodotto di spontanee oblazioni, sottoscritte, allo scopo suindicato, fra i cittadini di Pirano e di Rovigno nell'Istria.

Non avrei saputo, per isdebitarmi dell'incarico, a chi altri meglio rivolgermi se non a te — al quale la religione delle domestiche gloriose memorie e quella di un affetto gentile, rammenta con doppio vincolo ogni giorno, che ai confini del regno non termina il nome italiano, e che è una patria più grande quella per cui i martiri caddero e per cui tanti lutti s'accumularono sulla tua casa.

Questa dimostrazione dell'Istria, così come quella di Trieste e di Trento, evocheranno forse anche nella tua anima di lombardo i ricordi di altre consimili dimostrazioni e di altri tempi; di alorquando la tua forte Pavia, estrema terra lombarda, sentiva, a renderle il desiderio più intenso, altissime, pochi passi distante, il caldo sofo di un'altra vita italiana; e tu, intrepido cospiratore, da Gropello, futuro altare dei martiri, ascoltavai le voci di due popoli scambiarsi nell'om-

fetta » l'appella; e Messer Lodovico Ariosto, nel tempio che innalza alle donne eccellenti, pose per prima la duchessa di Ferrara, cantando:

„ La prima iscrizione che agli occhi occorre

„ Con lungo onor Lucrezia Borgia noma

„ La cui bellezza ed onestà preporre

„ Debbe all'aniqua, la sua patria Roma. »

senza parlare di altri e di Aldo Manuzio, del recente Davide Bertolotti e degli scrittori Tedeschi, fra i quali primo il Gregorovius.

Noi non vogliamo credere alle esagerazioni di virtù, ma non crederemo, neppure alle interessate fantasie dei letterati francesi i quali verso di noi, non sempre nei giudizi loro furono spassionati e precisi.

Queste considerazioni erano necessarie perchè la Storia è una, e il falsarla a scapito delle riputazioni torna azione tristissima e turpe; nè può essere scusata colle finzioni drammatiche.

Ora veniamo alla musica:

Donizzetti è genio prepotente; le sue composizioni sono tante perle della corona che un giorno cingeva l'Italia e che ora si tenta strapparle coll'avvenirismo.

La Lucrezia è una delle migliori opere di questo fecondissimo scrittore e fu applaudita dappertutto e dura nel repertorio odierno come un fiore ancora olezzante di tutta la sua fragranza.

Ma ad onta di ciò la Borgia al Concordi è caduta.

Si è caduta, e non poteva sostenersi per molteplici cause che andremo

bra parole fraterne attraverso la vigilata frontiera.

Così l'obolo dell'Istria ha dovuto attraversare occultamente nè senza rischio, l'Isonzo: quell'Isonzo che a te non può non rammentare il Gravelone.

L'Istria si lamenta che l'Italia e il suo governo la dimentichino. Essa afferra ogni occasione per essere ricordata, e per far sapere che non intende, che non vuole rassegnarsi a quell'oblio.

Passando per le tue mani l'obolo ch'essa invia, conserverà questo alto e solenne significato: e il tuo nome sia ai nostri fratelli un augurio, un conforto, una speranza.

Abbiami sempre

Tuo aff.

F. CAVALLOTTI.

A Benedetto Cairoli

Roma.

Crispi e la Sicilia

Abbiamo da Roma 28:

Il Crispi sta maturando qualche cosa che non è molto essenziale, ma provoca già dei vivi battibecchi. Il campo nicoteriano è tutto a rumore. Non ancora è giunto il momento di richiamare il Malusardi da Palermo, ma pare che sia poco lontano, e per questo strepitano i nicoteriani, i quali hanno una specie di venerazione per tutti i protetti del loro patrono.

Il Crispi intenderebbe mutare di pianta il sistema adottato nell'isola, e non è difficile afferrare le linee generali del suo piano d'operazione. Nicotera e Malusardi si propongono lo scopo di uccidere i briganti. Per ottenerlo, sapendolo o ignorandolo, si sono dati in braccio a una parte della mafia, la quale ora è forte di protezioni come prima, e mentre costrinse il Nicotera a liberare circa cinquecento condannati al domicilio coatto, ora spinse il Malusardi a chiedere la liberazione di molti altri,

brevemente esponendo.

Noi fin dalle prime quando sentimmo sussurrare che per terza opera di obbligo volevasi dare la Borgia la chiamammo *antiquata* sebbene bellissima e abbiamo preveduto un capitombolo. Fummo profeti.

Tale spartito a Padova venne dato in altre occasioni con prospere fortune, ma con diversi elementi: il duetto della Borgia chi non lo ricorda a Padova cantato dall'esimia Sofia Peruzzi e da quel valente che è il Selva?

Questo ricordo doveva facilmente indisporre gli uditori memóri di ottima esecuzione d'altra stagione; altra causa si è che la *Borgia*, quantunque superbo lavoro ha fatto il suo tempo perchè il pubblico ha ormai l'orecchio sovra altre composizioni di diversa istrumentazione e di un gusto affatto opposto.

Ben altri artisti sono necessari per avere una *Borgia*, noi rispettando il merito di ogni singolo artista, noi sempre dicemmo che qui nessuno era al suo posto come infatti il pubblico giudicò col suo verdetto.

La tessitura di tale composizione musicale che richiede un canto dolce e finito ripieno di recitativi dove l'artista spesso fiate non è appoggiato dall'istrumentale rende necessaria una sillabazione ed un accento puramente italiano ove la pronuncia ha gran parte all'effetto.

Altra causa della caduta della *Borgia* è l'affiatamento totalmente mancante e tanto necessario ed indispensabile al successo. In uno spartito ove al soprano, al tenore, al contralto,

liberazione che per la parte dei capi venne dal Crispi recisamente negata. Le ammonizioni ed il resto procedono con lo stesso sistema: è una parte della mafia che acquista il sopravvento e si vendica, rendendo sempre più deplorevoli le condizioni della Sicilia.

Il Crispi che deve conoscer bene le cose dell'isola, crede che invertendo le cose si farà meglio. La mafia deve essere privata d'ogni influenza, ed allora le cose procederanno più spiccie e più legali. Egli almeno lo spera, e se avrà tempo di mettere il sistema alla prova, vedremo se un siciliano potrà fare ciò che tanti altri non hanno né potuto, né saputo.

CORRIERE VENETO

Venezia. — Ieri i Cioaggiotti fecero il loro sbarco solenne a Venezia. I Chioggiotti, gente allegra, piena di brio, di vita e che non vuol saperne di musoniera.

Gran folla di popolo assisteva allo sbarco delle Loro signorie illustrissime.

— Ieri accadde in Campo S.S. Apostoli una fiera rivolta contro le guardie di P. S. ed i soldati che erano accorsi ad aiutarle per arrestare un ubriaco violento e schiamazzatore. La fu una brutta scena, tanto che a farla cessare, e perchè la folla aveva preso le parti del rivoltoso, fu giudicato miglior partito lasciarlo libere.

Vicenza. — Il giorno 27 febbraio il Consiglio comunale deliberò l'istituzione dell'Asilo di mendicizia.

L'Asilo sarà aperto col primo gennaio 1879, nell'ex-convento di S. Lucia. La spesa occorrente per la riduzione ed adattamento del locale sarà sostenuta dal Comune e dal fondo patriottico del Comitato provinciale vicentino del 1848.

La spesa occorrente per l'andamento economico ed amministrativo dell'Asilo, sarà sostenuta per lire 20,500 annue dal Comune, col sussidio di lire 7000 annue da parte della congregazione di carità, col sopraccaricare di cinque decimi l'attuale tassa di famiglia per anni cinque ed esclusivamente allo scopo contemplato, col devolvere l'interesse sopra il residuo capitale pa-

al basso sono pure indispensabili molte seconde parti che servono mirabilmente allo insieme: era facile prevedere che coi mezzi di cui disponeva l'impresa non si avrebbe potuto riuscirvi. Queste sono le principali cause della caduta della *Borgia*. Altre ancora ve ne sarebbero e molte che è inutile enumerare. Diremo peraltro che l'impresa Marin con tutta la buona volontà, con tutte le sue premure, e con un coraggio non comune, per mancanza di esperienza non ha contentato il pubblico nel carnevale come avrebbe potuto a nostro avviso facilmente fare se con più senno e maggiore avvedutezza avesse operato.

Infatti il *Faust* opera messa in scena a dovere, fu ripetuto per molte e molte sere, ed eguale sarebbe stata la sorte del terzo spartito se con pari auspici di esecuzione e di accessori fossesi allestita un'opera di sicuro successo, ed alternando le rappresentazioni coll'opera dei *Puritani* nella quale la gentile Paolini colle sue agilità vocali teneva vivo e lieto l'uditorio, fosse alternato lo spettacolo col terzo spartito.

Ma questo non si fece ed ora ne sentiamo il disgustoso effetto. Quella reazione diremo così *naturale* che chiamasi *malcontento* ingenerò la noia che alla povera Lucrezia cantò l'epicedio e non poté salvarsi. Ieri sera venne ripetuta, l'uditorio era scarso quantunque giovedì grasso. Pare fin quasi impossibile! di chi la colpa? di chi scelse uno spartito senza contare le forze dei personaggi che dovevano interpretarlo e sostenerlo.

trinitico del Comitato vicentino del 1848 e ciò per annue lire 441.58.

— Allo Spedaleto, fuori Porta Santa Lucia, si trovò strozzato la sera del 26 in sua casa Pietro Miglioranza, fruttivendolo, d'anni 66. Pare si tratti d'un assassinio per derubare quell'infelice del piccolo peculio che si dice possedesse.

CRONACA

L'ultima 2 Marzo

Curiosità. — Abbiamo la pretesa di conoscere un poco il cuore umano, epperò comprendiamo assai di leggieri la curiosità con la quale il *Giornale di Padova* — approfittando sagacemente di una frase del *Rinascimento* — ci provoca a voler dar notizie sul *banchetto dei radicali*.

Non crediamo però di esser tenuti da alcuna ragione a doverlo favorire di così buon giuoco, e per soddisfare la sua curiosità, tanto conforme al cuore umano, attendiamo di trovarci a carte pari.

Attendiamo cioè che un giornale del nostro partito, autorevole — se mai è possibile — quanto l'*Opinione*, riceva per telegrafo da Padova la notizia che i moderati della città, numerosi come le arene del mare e potenti come i leoni di Numidia, stanno preparando un banchetto di duecento coperti a Minghetti, Sella, Spaventa ed altri loro amici.

Essendo noi così pochi da poterci contare sulle dita e la nostra forza essendo naturalmente proporzionata al nostro numero, il *Giornale di Padova* ci scuserà se non gli rendiamo questo buon giuoco e troverà certo ragionevole che prima di soddisfare alla sua curiosità (tanto conforme, del resto, al cuore umano) attendiamo di trovarci a carte pari.

Approvazione di Cavalli-Stalloni. — Il Sindaco di Padova avvisa:

In ordine al disposto dal Regolamento 23 dicembre 1865 sul servizio ippico, s'invitano tutti coloro che intendono assoggettare alla visita ed all'approvazione della Commissione Ippica Provinciale, uno o più cavalli-stalloni, a presentare le relative istanze, o alla locale Regia Prefettura od a questo Municipio, non più tardi del 10 marzo p. v.

Anche i cavalli-stalloni, approvati ed autorizzati nell'anno decorso, dovranno venire ripresentati alla Commissione, allegando all'istanza d'ammmissione alla visita gli attestati in precedenza ottenuti.

La visita avrà luogo nel giorno di venerdì 15 marzo p. v. tempo per-

Nella Borgia tutti gli artisti sono fuori di posto, ben è vero che la prima donna Lucchesi è una bella e leggiadra Lucrezia, piena di buona volontà e fa del suo meglio per sostenersi; vero è che il pubblico in taluno dei pezzi applausisce alla vezzosa Lucrezia, ma di quelli applausi la signora Lucchesi, fornita di tanto talento artistico saprà farne il calcolo giusto, molti essendo applausi di stima.

La signora Lucchesi nel Faust è una Margherita tipo, ella che fu tanto applaudita in quello spartito e nello *Stabat* non ha bisogno di nuovi allori.

Così dicasi del Maurelli, del Novara e di quella simpatica ragazza Razzani quantunque tutti a loro volta abbiano avuti applausi e segni di simpatia personale dall'uditorio.

Le seconde parti non possono andare, manca l'insieme, manca l'unione che fa sempre la forza in ogni cosa.

La messa in scena insufficiente, il banchetto dalla *Negroni* si vede che è imbandito nell'epoca in cui vige la tassa del macinato.

L'orchestra... sente anche lei la influenza della temperatura. I cori egualmente.

Insomma la Borgia era meglio lasciarla morta, il disappellarla cogli elementi atrofogeni attuali rievò poco tatto e poco talento in chi ideava tale risurrezione.

La nostra profezia ora è realtà.

EUSTORGIO CAFFI.

tendolo, od altrimenti nel giorno successivo, alle ore 10 ant. nel locale sito in questa Città, Via degli Scalzi al Civico N. 4933, al quale dovranno essere tradotti i cavalli da esaminare, a cura dei rispettivi proprietari.

Ballo di Bambini. — Il sig. Cesarano sa far le cose proprio amodo. Quando vi dice: Venite a passar la sera in casa mia, non abbiate alcun dubbio, andate ad occhi chiusi e state sicuri che passerete una serata veramente bella. L'altra sera per esempio ho assistito, cortesemente invitato, ad una festina in famiglia tutta di bambini, cui il Cesarano apprese la danza. Se li aveste veduti! Parte vestiti con ricchi costumini, fra cui ho notato due spagnuoli, un greco e un *incroyable*, parte non in maschera ma abbigliati con quell'eleganza che le mammine sono superbe di sfoggiare nei loro bimbi, erano tutti così carini che io avrei interrotto parecchie volte le loro danze per baciarli e ribaciarli.

E ballavano bene, sapete! La quadriglia fu un modello di esattezza, e il Cesarano che la comandava lasciava intravedere quanto fosse soddisfatto dei suoi piccoli e gentili allievi.

Dopo la quadriglia le mansioni di cronista mi chiamarono al Concordi per assistere alla seconda rappresentazione della *Lucrezia Borgia*, e ho abbandonata la festa — credo però che sul tardi, quando i bimbi erano stanchi abbiano ballato le mammine e le sorelle.

Signor Cesarano, accetti tante felicitazioni per la graziosissima festa di ieri.

È Giovedì grasso! — Verso il mezzogiorno di ieri l'altro un signore si recò al Municipio e precisamente all'ufficio dello Stato Civile per denunciare, come vuol la legge, la nascita di un bambino. L'ufficio era chiuso con tanto di catenaccio — il signore battè, ma contrariamente a quanto asserisce il Vangelo l'uscio non si aprì — Allora egli scese e ad un pompiere che era di guardia in cortile:

— Scusi — disse — l'ufficio dello stato civile?

— Chiuso.

— Perché?

— O non è il giovedì grasso oggi?

— Vero! ma gli è che devo denunciare la nascita di un bambino e....

— È impossibile per oggi.

— Ma intanto passa il termine prescritto.

— Può darsi, ma oggi è chiuso.

Il nostro signore dovette andarsene e rimandare ad altro giorno la sua denuncia — Io non faccio commenti racconto il fatto e lascio che li facciano i lettori.

Casino dei Negozianti. — Domani a sera avrà luogo la festa da ballo mascherata che riesce brillantissima ogni anno — Il cronista che fu gentilmente invitato è certo di passare una notte deliziosa, poiché le nostre leggiadre signore non vorranno mancare ad un ritrovo così geniale.

Ritratti. — Lo stabilimento tipolitografico del Sig. Pietro Prosperini ha pubblicati due ritratti, uno del professor Giovanni Santini e l'altro del Re Umberto — Sono due lavori ottimamente riesciti e il primo in ispecie somigliantissimo.

Borseggio. — Un individuo l'altra sera stava in piazza Pedrocchi, contemplando col massimo raccoglimento le comitive abbastanza rare di maschere che entravano nel caffè.

Proprio mentre estatico ammirava cinque o sei *tati* che suonando le trombette e i tamburelli facevano baccano per venti persone, sentì uno strappo piuttosto forte alla parte sinistra del *paleto*. Portò subito la mano alla tasca, colto da un doloroso sospetto, che ben presto si mutò in certezza, perchè il povero diavolo non trovò più il suo portamonete che conteneva cinque lire.

Due guardie avvedutesi del fatto lo invitarono a denunciare il borseggio sofferto.

— A che pro' — rispose egli — tanto prima che lo si arresti le lire sono sfumate!

E rimase lì a guardare ancora le marchere.

Veglione. — Abbastanza animato — è la frase d'obbligo — rilesce l'altra notte il veglione al Teatro Concordi. Intervennero non poche persone fra cui alcune maschere e le danze si protrassero fino ad ora piuttosto tarda. Ci fu l'inconveniente di una rissa nata per gelosia fra due artigiani, i quali dopo di aversi distribuiti alcuni pugni per ciascheduno, invitati a desistere dal delegato di P. S. finirono il trattamento.

Furto di biancheria. — Ho narrato ieri l'altro di un furto di biancheria avvenuto in via Santa Caterina a danno di certo Volpini. Mi consta ora che le guardie hanno già posto le unghie addosso a due individui che sono gravemente indiziati, se non come autori, certo come complici di quel furto.

Una rissa. — Per motivi futilissimi ieri, dopo il veglione, certi Bor... F. e Bru... A. di Padova vennero a rissa in caffè Pedrocchi. Dopo essersi insultati scambievolmente il Bor... afferrò un bicchiere che era sul tavolo e lo scagliò sulla testa del Bru... causandogli delle leggere contusioni.

I due litiganti si separarono appena seppero che erano state chiamate le guardie di P. S.

Teatro Nuovo. — Oggi al tocco è convocata la Società del Teatro Nuovo in una seduta straordinaria, l'importanza della quale non sfuggerà certamente ai signori palchettiisti trattandosi della relazione dei periti ingegneri sullo stato del plafone della gran sala teatrale.

Noi vogliamo sperare che qualunque sia per essere il risultato della seduta di domani dai signori Soci si vorrà provvedere alla convenzione di quella egregia opera artistica qual è il sublime lavoro del Paoletti pur troppo rapito all'arte.

Teatro Concordi. — Ricordo che stasera ha luogo la beneficiata della signora Lucchesi con l'ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Faust*. In un intermezzo la beneficiata canterà l'aria d'*Amelia* nell'opera: *Un ballo in maschera*.

Diario di P. S. — Ieri le guardie di questura arrestarono certo M. siccome autore di furto di un tabbaro.

Una al di. — Si parlava di lettere anonime.

— Quanto a me, — diceva un tale, — mi fanno tanta rabbia che ammazzerei coloro che le scrivono.

— Avete torto, — osservò Bernardino il saggio, il filosofo, — le lettere anonime non meritano che il più profondo disprezzo. Fate come io: quando ricevo una lettera anonima la butto sul fuoco, senza neanche disgustarla.

Bollettino dello Stato Civile del 26.

Nascite. — Maschi 1. — femmine 2.

Matrimoni. — Cavazzini dottor Giovanni fu Gio. Batt., possidente, celibe, con Moro Amalia di Giuseppe, possidente, nubile.

Bernardi Luigi di Antonio, parrucchiere, celibe, con Zanon Maria di Giovanni, casalinga, nubile.

Lovetti Gustavo di Antonio, impiegato, celibe, con Garbura Maddalena fu Luigi, civile, nubile.

Salomoni Benedetto di Giuseppe, medico, celibe, con Trevisan Lucia di Giovanni, possidente, nubile.

Morti. — Bazzilai Gabriela di Donato, d'anni 22, possidente, nubile. — Olivieri Antonio di Giuseppe d'anni 43 1/2.

Tutti di Padova.

Agnello Salvatore di Giuseppe, di anni 22, soldato nel 1o Regg.to Fanteria, celibe, di Palermo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:

Faust. — Ore 8.

ARTE ED ARTISTI

Tre giovani turchi dotati, dicono di voci rare per bellezza ed estensione, verranno spediti a spese di un ricco Mecenate a Milano, per istudiare il canto a quel Conservatorio di musica. Così avremo tre turchi che canteranno in Italiano, in mezzo a certi italiani che cantano in turco!

— Una nuova produzione del commendatore Emanuele Celesia, *Iram*, ovvero *I figli del lavoro*, ottenne ottimo successo al Paganini di Genova. L'autore venne festeggiato con varie chiamate dopo il primo atto, nel quale si notano scene di molto effetto, pregevole qual'è inoltre tutto il lavoro per vigore di concetti e bellezza di verso.

Ogni atto si concluse con prolungati applausi, sicchè l'autore ebbe, in complesso, non meno d'una ventina di chiamate, ricevendo inoltre l'omaggio di due belle corone.

IO E LUI

Corriere della sera

La Ragione ha da Roma, 27:

Ieri il re ricevette i ministri degli Esteri, del Tesoro, della Guerra e delle Finanze.

Si ritiene che questo colloquio, che durò oltre un'ora, si sia aggirato sulle condizioni dell'esercito e sulla probabile necessità di condurlo alle stesse condizioni di mobilitazione a cui sta conducendolo un'altra nazione ai nostri confini.

Vi confermo che le preoccupazioni sono gravi.

L'aumento di 10 reggimento di cavalleria e di 2 reggimenti d'artiglieria è imminente.

Si sta pure trattando con persone del Vaticano per l'acquisto di 38.000 Remington, con i quali si armerebbero i bersaglieri della riserva in caso di mobilitazione.

Il Vaticano avrebbe voluto fare questo contratto con un governo estero; ma si adattò a farlo in Italia, poichè questa non gli avrebbe permesso d'asportare le armi.

Si vocifera che in Vaticano siano pure 3 batterie complete di nuovo modello, e oltre ad un milione e mezzo di spolette da Remington.

Il Movimento ha da Roma, 27:

Si dice giunto incognito a Roma Leone Gambetta che avrebbe confidato col Re e con Depretis.

Scrivono da Roma 26, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Due dame della Regina si recarono ieri al Vaticano per fare omaggio al nuovo Papa. Ma fu loro negato l'accesso, e ben loro sta. Non era là il loro posto.»

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica la sezione dell'interno nel consiglio di Stato. Si dividerà in due comitati, uno per gli affari dell'interno, composto dei consiglieri Spinola, Celesia, Alasia, e Trombetta, e l'altro per i lavori pubblici, composto dei consiglieri Tabarrini, Martinelli, Friggeri, Zini e Bruzzo.

Si assicura che lord Beaconsfield abbia dichiarato al conte Scouvaloff che l'Inghilterra non permetterà mai alla Russia di ridurre la Turchia alle proporzioni d'un Vaticano ottomano a Costantinopoli.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Filippone (1)

(Udienza del giorno 25 febbraio.)

Pres. Fu interpellato da qualche agente di P. S.?

Test. Il giorno 14 giugno andai a casa e trovai ai piedi della scala delle persone che raccontavano i partico-

(1) L'appendice teatrale ci consiglia a pubblicare qui la continuazione del processo Filippone.

lari dell'arresto del tenente colonnello. Io colla persuasione che fosse innocente, avrei espresso quella frase: S'io fossi nel colonnello mi sarei suicidato.

Pres. E dalla Buzzi non ha sentito che tra la signora Virginia e Ferretti corressero delle simpatie e qualche volta si baciassero?

Test. Sissignore.

Pres. Avrà sentito a fare dei commenti intorno al fatto?

Test. Moltissimi: chi faceva colpa alla Lorenzi, chi al colonnello.

Pres. E lei cosa pensava?

Test. Sulle prime al suicidio, poi avendo sentito che i medici lo escludevano, ho fatto altre supposizioni. Forse che Ferretti volesse violentare la Lorenzi e che....

Pres. Per gelosia che Ferretti si facesse un'altra amante a cui raccontare ciò che era passato colla Lorenzi?

P. M. Precisamente sulla circostanza in cui il giudice istruttore ha interrogato il teste se era proprio quello il suo interrogatorio, rispose affermativamente.

Test. Ho sempre deposto conforme a verità e avendo qualche altro particolare l'avrei detto dinanzi alla Corte.

Avv. Guerra. Pregho il signor Presidente a domandare al teste se gli venissero fatte delle pressioni.

Pres. Avete sentito?

Test. Il Cocchi consigliere, addetto alla Corte di Appello di Parma, il quale si era fatta una persuasione che io dovessi sapere qualche cosa a carico di Filippone; e mi circuireva a destra e a sinistra, con domande sopra domande da far perdere la pazienza a Giobbe.... Sarà stato stanco e voleva forse ch'io dicessi quello che non sapeva....

Acc. Vorrei che....

Pres. (*interrompendo*) nessuno può interrompere il Presidente quando parla.

Acc. Scusi tanto....

Pres. Faccio osservare al teste che i giudici non si stancano nel far emergere la verità

Succede un incidente vivace al quale parte anche il pubblico.

Il Presidente fa l' ammonizione al pubblico di sgombrare la sala.

L'avv. Guerra consiglia la calma al suo cliente. La difesa resterà al suo posto sino all'ultimo momento e ciò per il rispetto — egli dice — « che si deve alla toga che mi ricopre e alla eccellentissima Corte che mi ascolta. »

La seduta è sospesa per il solito riposo. Viene ripresa la seduta alle ore 2.30 pom.

Entra la teste Maria Brizzi d'anni 38, nata in Pontenne e domiciliata in Piacenza. La sua deposizione ha nessuna importanza.

Entra la teste Buzzi Adelaide, la quale depono di aver visto Ferretti alla finestra colla Lorenzi. Seppe dalla Bracelli di un bacio mandato dal Ferretti alla Lorenzi. Dice che la voce pubblica accusava Filippone e la Lorenzi della morte Ferretti.

Entra Petrino, ufficiale d'artiglieria, nato a Cocconato d'Asti, di stanza a Piacenza.

Pres. Ricorda il 28 maggio di aver visto il tenente colonnello Filippone, a che ora e dove lo ha visto?

Test. Quasi tutti i giorni lo vedevo il tenente colonnello Filippone. Quel giorno lo incontrai sull'angolo di San Agostino. Io dovevo recarmi in quartiere alle ore 4. Guardai il mio orologio e segnava 3 e 40 minuti. Restandomi ancora un buon quarto d'ora di tempo, prima di recarmi in quartiere, procedei oltre sul Wauxhal, dove poco dopo vidi una donna fermarsi tutta ansante col colonnello, con cui ella scambiò poche parole. Il colonnello tornò giù per S. Agostino, e quella donna invece si fermò sopra una panchetta dove la si vedeva colla faccia tutta stranulata. Allora io le passai vicino, chiedendole se mai si sentisse male e se a lei era accaduta una qualche disgrazia. Ella mi rispose: che un soldato in casa del colonnello s'era cacciato un coltello nella pancia.

Pres. In seguito ebbe occasione di parlare col tenente colonnello Filippone?

Test. Il giorno 10 fui esaminato e il giorno 12 ho ricevuto una lettera con cui mi pregava di andare a casa sua verso le ore 3.

(Continua.)

Corriere del mattino

Ieri la Direzione Generale dei Telegrafici doveva tenere la sua prima seduta per discutere intorno alla riduzione della tariffa telegrafica.

Si tratta di ridurre il prezzo di ciascun telegramma a 50 cent. per ogni 10 parole e a 5 cent. ogni parola ulteriore.

Il ministro della guerra ha inviato lire 3000 al municipio di Parma, perchè sieno distribuite a quei poveri che furono feriti nella terribile catastrofe occorsa per le sperienze fatte con la dinamite.

Un telegramma da Roma alla Gazzetta di Catania annuncia che il papa Leone XIII scrisse a tutti i sovrani e capi di stato cattolici, per informarli della sua elezione a pontefice.

Il Cardinale Guibert, che stava per lasciar Roma alla data del telegramma, era incaricato di poter egli stesso la lettera destinata al maresciallo MacMahon.

Il papa però fece un'eccezione per l'etere d'Italia; questi non ha ricevuto né lettera del nuovo pontefice, né avviso d'alcuna specie della sua elezione.

In seguito al decreto reale col quale i colonnelli di stato maggiore sono obbligati di assumere il comando di un reggimento prima di ottenere la promozione a maggiore generale, quattro colonnelli di stato maggiore saranno prossimamente destinati al comando di un reggimento.

Sono state fatte le seguenti promozioni fra gli ufficiali superiori dell'esercito:

Il maggior generale comm. Lanzavecchia di Buri, promosso luogotenente generale, è destinato a comandare la divisione di Catanzaro.

Il generale Borghesi è nominato membro del Comitato delle armi di linea.

Inoltre 7 colonnelli comandanti di brigata sono stati promossi maggiori generali.

Tre colonnelli sono stati promossi comandanti di brigata di fanteria e due colonnelli comandanti di brigata di cavalleria.

La *Riforma* pubblica la seguente nota dalla quale appare che l'onorevole Crispi è coerente a sé medesimo ed al proprio passato:

Qualche giornale ha asserito che il ministro dell'interno abbia proposto al Consiglio di Stato il quesito: se la legge delle Guarentigie del 1871 potesse essere modificata.

Siamo in grado di assicurare senza tema di essere smentiti che tale notizia non è conforme al vero. Informazioni autorevoli ci autorizzano invece a dichiarare che il ministro ha chiesto l'illuminato parere del Consiglio di Stato sul dubbio: se le disposizioni della indicata legge debbano essere considerate di ordine costituzionale, ma ciò al fine di regolare l'efficacia ed osservanza delle sanzioni che possono rifletterle.

Non poteva certamente il ministro fare questione di intangibilità di quella legge, solo perchè potesse considerarsi d'ordine costituzionale, sapendosi che il ministro dell'interno non pone in dubbio la competenza del potere legislativo a modificare le disposizioni costituzionali.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 1:

Il duca Audiffret-Pasquier ed altri influenti senatori orleanisti intendono separarsi in modo reciso dalla Destra.

La Camera annullò ieri le elezioni di Luisaud e di Lachambre.

Riscuote generali encomi la condotta energica ed imparziale di Spuller, prefetto di Avignone, il quale sospese per otto giorni il Circolo reazionario di quella città, e per un mese quello repubblicano, per aver essi fatto domenica scorsa delle dimostrazioni illecite, il primo in ossequio del nuovo papa, ed il secondo in commemorazione dell'anniversario della rivoluzione del 1848.

I deputati dei circondari di Epinac e Moncéaux pubblicarono un manifesto

per invitare alla conciliazione i ministri dattesi testé allo sciopero.

Si annuncia come imminente lo sciopero dei prestinari di Avignone.

Domenica sotto il titolo *La Comune* riprenderà le sue pubblicazioni il soprappreso foglio radicale *Les droits de l'homme*. Ne sarebbe direttore il Castelnaup.

Informazioni di fonte officiosa tendono a confermare che Leone XIII accetterà ancor più la politica di resistenza già seguita dal suo predecessore.

Sono autorizzato a smentire nel modo più reciso che Gambetta si sia adoperato a render probabile la guerra per farvi partecipare la Francia.

I giornali officiosi sconsigliano le potenze dal tenere l'annunciata conferenza. La *Republique Française* ed il *Soir*, fra gli altri dicono che essa sarebbe inutile, e non avrebbe altro effetto che quello di consacrare i trionfi della Russia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — (Comuni) Northcote dice che le condizioni della Russia sono ancora sconosciute e che se colpissero gli interessi inglesi il governo prenderebbe misure per proteggerli. Smentisce che i capi dell'esercito di spedizione siano nominati. Napier e Wolseley furono designati soltanto per comandare nel caso in cui la spedizione fosse necessaria. Napier fu chiamato in Inghilterra per esser pronto ad agire in caso di bisogno.

(Lordi) Dorchester dichiara che la condotta della Russia è indegna di una azione civile. Domanda se Derby sia dove trovisi la flotta turca.

VERSAILLES, 28. Il Senato approvò l'emendamento che ammette gli ufficiali di tutte le armi allo stato maggiore.

PARIGI, 28. — Le informazioni giunte dalla Russia sono migliori. Le trattative furono seriamente riprese per la conferenza.

WASHINGTON, 28. — (Camera.) Malgrado il veto, Hayes approvò nuovamente il progetto sulla moletta d'argento. Il Senato approvò pure il progetto, che ha dunque forza di legge.

LONDRA, 28. — (Lordi) Derby rispondendo a Dorchester dice che potrebbe essere nocivo alla Turchia far conoscere la posizione precisa della flotta turca perchè l'armistizio è chiuso, ma la pace non è ancora firmata.

LONDRA, 28. — *The Standard* ha da Vienna, che le trattative della Russia colla Serbia permetteranno ai russi di occupare Belgrado in caso di conflitto coll'Austria.

MADRID 28. (Congresso) Nella discussione di risposta al messaggio del trono, Castelar parlò della politica estera; disse che la Spagna ha due ferite una a Gibilterra, l'altra sul Tago Gibilterra dovrebbe appartenere alla Spagna. Soggiunse che il governo esercitò pressione sull'elezione del papa. Canovas negò la pressione e dichiarò inutile occuparsi della questione di Oriente, la Spagna non essendovi interessata. L'indirizzo è approvato.

COSTANTINOPOLI 28. — La maggior parte delle condizioni russe furono accettate. La firma della pace è attesa per martedì.

LONDRA, 1. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Attendesi che la pace sia firmata il 3 marzo.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo 28: Il *Golos* domanda l'occupazione dei Dardanelli. La *Gazzetta Russa* consiglia la guerra immediata col'Inghilterra, essendo preferibile alle concessioni.

Il *Times* ha da Vienna: confermasi che comunicazioni rassicuranti sono giunte da Pietroburgo. Le trattative prendono una piega migliore.

È smentito che i Russi si concentrano sulle frontiere della Transilvania.

WASHINGTON, 28. — Il Messaggio di Hayes al Congresso dichiarava che poneva il veto alla legge sulla moneta di argento perchè nociva al credito pubblico.

LONDRA, 1. — I creditori inglesi della Turchia indirizzarono a Derby un memoriale facendo osservare che, poichè la totalità delle rendite della Turchia formavano le garanzie dei debiti, nessuna alienazione di territorio può aver luogo senza che il nuovo stato si assuma una parte proporzionata dei debiti stessi.

PARIGI, 1. — Grande eccitazione a Parigi. I portatori di valori ottomani dichiarano che essendo la Russia notoriamente insolubile, la Russia non ha diritto di domandare un'indennità di guerra che si prenderebbe realmente sopra i creditori della Turchia stessa. Essi preparano proteste da presentarsi alla Conferenza. Il principe di Galles è giunto. Il principe imperiale d'Austria parte domani per Berlino.

VERSAILLES 1. — Il Senato aderì alla domanda del ministro che aggiorni la discussione sullo stato maggiore.

LONDRA, 1. — (Lordy). — Derby dice che la pace firmerassi certamente domani; ha motivi per sperare che la Russia rinunci alla cessione della flotta.

(Comuni) Bourke dice che la Russia si pose in rapporto colla commissione del Danubio per rendere navigabili le bocche di Sulina. Northcote dice che la Russia e la Turchia sono perfettamente informate, essere la sanzione dell'Europa necessaria alla loro stipulazione.

BERLINO, 1. — Camphausen è dimissionario.

BELGRADO, 1. — Milano è arrivato e fu accolto con entusiasmo.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza politica* dice prossima la rottura delle trattative per la demarcazione fra il Montenegro e la Turchia.

PIETROBURGO, 1. — L'*Agenzia russa* dice che la Russia è decisa a mantenere il risultato essenziale della guerra, che accetterà tuttavia tutti i mezzi di conciliare il risultato stesso cogli interessi dei terzi, e che le minacce ed i preparativi militari sono un cattivo modo di preparare l'accordo. La sottoscrizione della pace non è ancora annunciata.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI *Gerente respons.*

Un consiglio da seguirsi. — Tra tutte le malattie che danno un contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la più grande mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare. Finora, la scienza non ha ancora trovato alcun mezzo certo di guarigione, ed il suo ufficio si limita ad alleviare le tisi, prolungando di qualche anno la loro esistenza a forza di cure. Ognun sa che si raccomanda agli etici di passare l'inverno in climi caldi e per quanto possibile in vicinanza delle foreste di pini, i cui effluvi hanno una azione tanto salubre sui polmoni. Disgraziatamente, molti e molti ammalati non possono traslocarsi; è specialmente ad essi che quest'articolo vien diretto. Esperimenti fatti da prima a Bruxelles, e rinnovati dipoi un poco da per tutto hanno provato che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchite. È già molto tempo che questo prodotto merita di fissare l'attenzione dei malati. Ma bisogna ben persuadersi, che è soprattutto all'esordio della malattia, che bisogna prendere il rimedio. La più piccola infreddatura può degenerare in bronchite; così conviene per ottenere il più gran profitto possibile, intraprendere la cura del catrame subito che s'incomincia a tossire. Questa raccomandazione è altrettanto più utile che molti etici non sospettano neppure la loro malattia, e si credono solamente affetti da forte infreddatura o da una leggera bronchite allorchando la tisi è già dichiarata. Il catrame si adopera sotto forma d'acqua di catrame. Altre volte mettevasi il catrame in fondo di una caraffa, si riempiva d'acqua che agitavasi due volte al giorno, durante una settimana prima di adoperarlo; si otteneva così un prodotto poco attivo, variabilissimo nei suoi effetti, di un sapore acre e disgustoso. Oggi si trova presso tutte le farmacie, sotto il nome di *Catrame di Guyot*, un liquore moltissimo concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, al momento del bisogno, un'acqua di catrame limpidissima, molto aromatica e di un sapore assai piacevole. Se ne versa una o due cucchiainate da caffè in un bicchier d'acqua e si può così ottenere a volontà un'acqua di catrame più o meno carica di principii aromatici e di un prezzo minimo, al punto che una boccetta può servire a preparare dieci a dodici litri d'acqua di catrame. Del resto un'istruzione dettagliata accompagna ogni boccetta.

E col *Catrame di Guyot*, che gli esperimenti sono stati fatti in sette ospedali ed ospizi di Parigi, come anche a Bruxelles, a Vienna ed a Lisbo-

na. Il signor Guyot prepara anche delle piccole capsule rotonde della grandezza di una pillola, che, sotto un sottile strato di gelatina, contengono del catrame di Norvegia puro da ogni mescolanza. Questa forma può essere raccomandata alle persone che hanno avversione per l'acqua di catrame o che per la loro condizione sono obbligati a viaggiare frequentemente. Due o tre capsule di catrame di Guyot al momento del pasto sostituiscono facilmente l'uso dell'acqua di catrame. Ogni boccetta contiene 60 capsule: è molto dire quanto poco costa la cura mediante le capsule di catrame di Guyot: pochi centesimi al giorno. Quando un'infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l'acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall'impiego dei decotti, delle pastiglie, e degli sciroppi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Deposito in Padova, Zanetti, Corneglio

Donato Barzilai e famiglia, riconoscenti verso tutti coloro che o coll'accompagnare all'ultima dimora la salma della diletta loro Gabriella, od in altra guisa mostraron prender parte all'immenso cordoglio che li affligge, ne porgono i più sentiti ringraziamenti.

Inserzioni a Pagamento

N. 1993.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea degli Azionisti della 24 corrente approvato il Bilancio finale della Gestione 1877, il dividendo spettante ad ogni azione saldata o parte di questa (come agli art. 12 e 13 dello Statuto) è di lire quattro e centesimi quarantaotto (L. 4.48) nette da qualsiasi tassa o trattenuta.

I mandati per riscuotere tale dividendo saranno ritirabili dal 1 marzo p. v. a tutto 30 novembre a. c. in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei *Certificati definitivi* all'ufficio della Banca (Sezione Azioni) in via Maggiora ai civici numeri 961 A, 962. Padova, 27 febbraio 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE
Il Direttore
A. SOLDA

Il Censore
Agostino dott. Sinigaglia

N. 1994.

BANCA Mutua Popolare di Padova

AVVISO

Il consiglio d'Amministrazione rende noto che dietro le risultanze del Bilancio della Gestione 1877, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della 24 corrente, ed a termini dell'art. 14 dello Statuto e della deliberazione 13 febbraio 1876 dell'Assemblea dei Soci, il valore delle Azioni per l'anno 1878 venne determinato in lire **sessantasei** (L. 66).

Padova, 27 febbraio 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE
Il Direttore
A. SOLDA

Il Censore
Agostino dott. Sinigaglia

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con lavoratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono

disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.

G. SCAPOLO.

5

SALVATE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410.

Valenza (Francia) 12 luglio 1873

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla *Revalenta Du Barry*. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arzonini farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il *Teatro Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

Farmacia Galeani

(Vedi avviso in 4^a pagina.)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli **Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermiazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. **Vela**.

(4)

Leggiamo nella **Gazzetta Medica** (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

Vera Tela all'Arnica.

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. **RIBERI** di Torino. Sradica qualsiasi **CALLO**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi **Abeille Médicale** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. **O. Galleani**, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**; e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per **nulla fastidiosa**.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore **Riberi**.

vagCosta **L. 1** e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1,20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle **12 alle 2** vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, maniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pizzari** e **Mauro**, negozi medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi** e **Durer**, S. Leonardo. — **Sortorio** e **C. già Gasparini**, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1630)

ANTICA

FONTE PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'acqua dell' **Antica Fonte di Pejo**, è fra le ferrugine e la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di **Roaro** (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa) offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e geozosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc., ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

A VVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi provenire dalla **Valle di Pejo**, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

Sali granulari effervescenti

DI LITINA

di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la **Gotta**, il **Rumalismo articolare**, la **Dialesi-urica**, **Renella**, **Calcolosi**, **Catarri cronici dello stomaco e della vescica**; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI & C.**
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU

Preparate dal chimico farmacista Achille

Zanetti. — Ponte di Porta Romana. —

S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già *calcolata pronta e positiva*.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiature di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Taglia gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi infatitici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di china e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

l'inventor. si assogettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori fratelli **MENGOLATI**.

Rivenditori in Roma Professore **De Carnielo** via Frattaria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquini** farmacia **Montagnoni** — **Adria** Bottigliera **Raule** — **Rovigo** **Flori** no **Fabbis** farmacista — **Leudinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** Drogheria **Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed all'a barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO

progressiva in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO

istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze daurose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unita d'Italia